

Sintesi del progetto – T-Project: il tabacco specchio del mondo

Riflessioni sul progetto

Misure adottate per raggiungere gli obiettivi rivelatesi efficaci

- La creazione di una squadra di lavoro costituita da persone con competenze diverse e complementari ha consentito di produrre, in una prima fase progettuale, vari moduli didattici in scienze naturali, geografia, matematica, storia e inglese.
- Grazie al gruppo di lavoro e alla presentazione del progetto a diversi partner (Direzione generale cantonale dell'insegnamento obbligatorio DGEO, Education21, CIPRET Fribourg ecc.) si è potuta avviare una riflessione a più voci sul progetto.
- La valutazione della prima versione del sito all'interno delle classi ha individuato punti forti e deboli della piattaforma sperimentale; appare pertanto importante impostare un ciclo di sviluppo che segua un processo iterativo per individuare e reagire rapidamente ai vari problemi che possono presentarsi nella concezione di un nuovo strumento.
- L'internalizzazione delle competenze nella seconda fase progettuale ha risposto al problema di un'eccessiva decentralizzazione delle competenze tecniche e pedagogiche nel momento in cui si sono dovuti risolvere diversi problemi tecnici connessi alla piattaforma, rendere le attività più interattive e convalidare internamente i primi contenuti didattici. D'altro canto, per la realizzazione di un tale progetto rimane necessario ed essenziale disporre di risorse interne solide in materia di gestione di progetti; la seconda fase ha forse risentito della mancanza di queste risorse.
- I contatti allacciati e curati con la DGEO sono serviti da un lato a coinvolgere insegnanti interessati a partecipare al progetto come esperti della rispettiva disciplina per la concezione delle situazioni di apprendimento e del materiale pedagogico e dall'altro a garantire al progetto la possibilità di una valutazione esterna e una convalida dei contenuti da parte dell'autorità ufficiale dell'insegnamento obbligatorio del Cantone di Vaud.
- Il ricorso a un'agenzia specializzata in creazione di siti web e realizzazione di piattaforme di apprendimento CMS/LMS.

Misure rivelatesi meno efficaci

- Non sempre la collaborazione con gli insegnanti è stata proficua, in quanto non disponevano delle competenze per concepire e sviluppare una formazione online; avevano una scarsa conoscenza dei vincoli tecnici imposti dalla scelta della piattaforma (CMS); i contenuti proposti non sempre erano pertinenti alla tematica del tabacco.
- Nella prima fase, la presenza di un intermediario (un progettista grafico di siti web) tra la responsabile di progetto e l'agenzia di creazione del sito (Ergopix) preposto a rispondere alle questioni di natura tecnica e risolvere i problemi emersi.
- L'agenzia di creazione di siti web (Ergopix) non sempre offriva soluzioni alle difficoltà riscontrate, in quanto il budget a disposizione non consentiva lo sviluppo di soluzioni specifiche richiedenti attività di programmazione.
- L'aver investito, nella seconda fase progettuale (2017), la globalità delle risorse assegnate al progetto in competenze tecniche e pedagogiche, indubbiamente necessarie a questo punto ma insufficienti ad assicurare la visione e gestione globale del progetto (rapporti con i partner, visione globale dello strumento e relativi sviluppi, prosieguo del progetto a livello di elementi contestuali e istituzionali ecc.).

Costituire una squadra di progetto dotata delle diverse competenze richieste senza aumentare i partner continua a essere una difficoltà alla quale non è ancora stata trovata una risposta soddisfacente né alla fine del progetto né in prospettiva di uno sviluppo futuro.

Misure alternative

- In corso d'opera sono state apportate delle modifiche, quali la decisione di non rinnovare il contratto con il grafico e l'esperta esterna in tecnologia didattica e geografia.
- Si dovrebbe puntare a un miglior coordinamento con l'insieme dei partner coinvolti: rilanci periodici, riunioni per fare il punto e dare maggiore slancio al progetto, garantendo al contempo una visione e un consolidamento condivisi dello stesso.
- Come già menzionato, trattandosi di un progetto complesso che richiede competenze complementari

(conoscenze tecniche/pedagogiche e gestione di progetti), potrebbe essere più vantaggioso disporre di due persone all'interno del progetto che si suddividano efficacemente i diversi compiti necessari alla realizzazione, valutazione e diffusione dello stesso.

Risultati secondari inattesi

Il vivo interesse da parte dei diversi partner (Education21, CIPRET Fribourg, DGEO, Unità PSPS del Cantone di Vaud) anche al termine del programma dimostra che una piattaforma di apprendimento sul tabacco possiede un potenziale reale e potrebbe costituire un metodo nuovo e innovativo per affrontare questa tematica attraverso un canale diverso da quello della prevenzione diretta e della salute.

Tre punti forti e tre punti deboli del progetto

Tre punti forti

1. Il progetto propone un nuovo approccio in materia di prevenzione del tabagismo, in quanto non tratta frontalmente la questione della salute. Tale approccio punta a modificare (o meglio, ci prova!) l'immagine che gli allievi hanno del tabacco attraverso l'acquisizione di nozioni diverse su questo prodotto anziché mediante l'esposizione degli effetti nocivi sulla salute, un messaggio di prevenzione noto per attecchire solo marginalmente sui giovani.
2. La tematica del tabacco è affrontata attraverso diverse discipline scolastiche (dalla geografia alla storia passando per le scienze naturali e la matematica). I contenuti didattici e le attività proposte consentono di lavorare a obiettivi del piano di studi romando (PER) rendendo l'integrazione della formazione online nella pianificazione degli insegnanti più facile rispetto ad attività extracurricolari (rientranti nella formazione generale, per esempio). La piattaforma è inoltre realizzata in modo da favorire l'interdisciplinarietà, un elemento positivo a detta degli insegnanti che hanno partecipato alla prima tornata di test.
3. L'approccio pedagogico adottato, incentrato sull'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione al servizio dell'apprendimento, ricorre a pratiche ancora innovative in campo didattico ma che gli insegnanti sono tenuti a integrare nei loro corsi (cfr. il PER). Inoltre, numerosi studi hanno evidenziato l'attrattiva esercitata sugli allievi da attività pedagogiche in classe con l'ausilio di strumenti digitali.

Tre punti deboli

1. La familiarizzazione con il sito da parte degli insegnanti non è automatica, può richiedere tempo così come qualsiasi nuovo strumento didattico proposto; deve essere supportata dalla direzione o dai PResMITIC degli istituti scolastici.
2. Sull'utilizzo della piattaforma didattica incidono difficoltà di tipo spaziale e temporale: gli insegnanti devono prenotare l'aula informatica del rispettivo istituto, che in alcuni casi è poco disponibile perché molto richiesta; la realizzazione di tutte le attività richiede tempo (più periodi in geografia), i programmi degli insegnanti sono già densi e alcuni metodi tradizionali (lezioni frontali) spesso consumano meno tempo.
3. La concezione delle attività interattive richiede molto tempo, in quanto, non esistendo a priori, devono essere immaginate e sviluppate interamente. Si tratta di un grande investimento di tempo, energia e denaro, senza garanzia di un massiccio utilizzo della piattaforma da parte degli insegnanti. Prima di impegnarsi nello sviluppo di moduli per le 10a e 11a H, occorre assicurarsi che un numero significativo di classi di 9a H abbia partecipato alle attività didattiche della piattaforma TMM e che sia previsto un budget sufficiente per la successiva fase di sviluppo del progetto.

Raccomandazioni e lezioni apprese per progetti analoghi

Proseguire col progetto per giungere alla creazione di uno strumento pedagogico

Considerando il potenziale dell'approccio, il prototipo di piattaforma pedagogica interattiva costruito, la rete sviluppata attorno al progetto/all'attività e le competenze tecniche e tematiche realizzate, sarebbe un vero peccato abbandonare ora lo sviluppo del progetto (sebbene siamo tentati a farlo vista la sua complessità tecnica e amministrativa...). Nel 2018 il CIPRET Vaud / Promotion Santé Vaud intende tracciare le prospettive

ve possibili, in particolare in termini di finanziamento.

Rafforzare e centralizzare la gestione del progetto

Le competenze necessarie per realizzare un progetto di questo tipo talvolta sono difficili da reperire internamente. Si deve quindi trovare un giusto equilibrio tra risorse esterne e risorse interne. Il progetto TMM ha dimostrato che subentrano difficoltà gestionali nel momento in cui vi sono degli intermediari tra gli attori chiave del progetto (responsabile di progetto, grafico e agenzia di creazione del sito, per esempio). Evidenzia altresì che un progetto così complesso è pesante da seguire per una sola persona interna. Sarebbe indubbiamente auspicabile avere due persone impegnate su un progetto che va fuori dai sentieri battuti, richiede competenze varie e complementari e rappresenta un'enorme mole di lavoro.

La gestione del progetto TMM ha inoltre messo in evidenza l'importanza di effettuare, in diverse tappe chiave, valutazioni intermedie del prodotto o servizio sviluppato, con i diversi attori e il pubblico target coinvolti, nonché di informare regolarmente i vari partner del CIPRET Vaud per poter anticipare e beneficiare delle sinergie fra i nostri rispettivi diversi progetti.

Un'accoppiata interna composta da un/a manager di progetto e un esperto o una esperta in pedagogia e aspetti tecnici sembra essere la soluzione ideale per assicurare l'evoluzione positiva di un simile progetto e raggiungere gli obiettivi fissati nel rispetto dei tempi e del budget definiti; cosa che non è stata possibile nel quadro del Programma 2014-2017.

Prevedere una misurazione di risultati e impatti dello strumento

L'impatto di questo tipo di progetto sulla prevenzione continua a essere difficile da misurare nel lungo periodo, perché l'inizio del consumo di tabacco dipende da numerosi fattori che possono subentrare durante l'adolescenza. Ciò nonostante si può presupporre che le conoscenze acquisite tramite uno strumento come quello sviluppato in questo progetto, che vanno a stravolgere conoscenze preliminari o cosiddette «ingenua», possono determinare cambiamenti profondi nella visione del tabacco a medio e lungo termine fra i giovani, in particolare grazie a una migliore comprensione delle implicazioni economiche, sociali e ambientali del tabacco non attinenti all'«aspetto salute». I cambiamenti di concezione legati all'acquisizione di nuove conoscenze dovrebbero influenzare l'atteggiamento dei giovani verso il consumo di tabacco e contribuire, nel breve o lungo periodo, a indurre i comportamenti auspicati di rinuncia.

È tuttavia evidente che un approccio basato unicamente sull'acquisizione di conoscenze non è sufficiente a modificare l'atteggiamento dei giovani nei confronti di certi prodotti nocivi. Questo tipo di progetto deve dunque rientrare in una visione globale di prevenzione del tabacco ed essere studiato in linea con altre iniziative.

Il progetto TMM sottolinea l'interesse degli insegnanti e della DGEO verso iniziative innovative, che vanno fuori dai sentieri battuti in materia di prevenzione del tabacco e che possono rientrare nel piano di studi romano. Evidenzia altresì l'importanza di una convalida da parte dei diversi partner di progetto per aumentare le possibilità di successo e accettazione da parte del pubblico target (insegnanti e allievi). Infine, gli effetti di un tale strumento su atteggiamenti e comportamenti, per quanto lo stesso sia da considerarsi complementare ad altri interventi e misure, devono essere misurati nei limiti del possibile.